

Sostenibilità e digitalizzazione: il futuro dell'economia globale

Il 2020 sarà ricordato come un anno piuttosto complicato e difficile per l'economia globale. La pandemia ha posto sotto pressione in maniera trasversale con tempi e modi diversi tutte le economie mondiali, le quali hanno dovuto accelerare il processo di trasformazione economica verso un'industria 4.0, più digitalizzata e proiettata verso un futuro, per certi aspetti, ancora da delineare. La pandemia ha innescato una delle crisi mondiali più drammatiche, la peggiore dai tempi della Grande Depressione, arrivando a superare persino la crisi finanziaria del 2008.

L'attuale quadro previsionale risulta naturalmente condizionato dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria, dalla disponibilità e dalle tempistiche di somministrazione del vaccino. Allo stesso tempo, la definizione delle misure legate al Recovery Plan potrebbe rappresentare un robusto stimolo agli investimenti ed un supporto determinante per lo slancio economico italiano verso il futuro; un futuro che si fonderà sulla sostenibilità, sulla digitalizzazione.

Il concetto di sostenibilità è estremamente trasversale, in quanto coinvolge una molteplicità di settori: il settore energetico, che andrà ad impiegare sempre di più le fonti di energia alternative sostituendo le fonti fossili, estremamente impattanti dal punto di vista ambientale; il settore dell'automotive, in profonda rivoluzione; la flotta mondiale di veicoli (circa 1,4 miliardi) a motore termico saranno presumibilmente sostituiti dalla mobilità elettrica.

In Europa, per esempio, grazie al recovery plan next generation ci sarà una spinta verso un'economia sostenibile che permetterà agli Stati europei di incrementare gli sgravi fiscali sui mezzi green fino ad ora concessi, con l'installazione di un milione di punti di ricarica per veicoli elettrici; i progetti di energia rinnovabile, in particolare eolico e solare; l'avvio di un'economia pulita con lo sviluppo (tra le altre) delle tecnologie basate sull'idrogeno.

Le case automobilistiche credono nell'elettrico; investono decine di miliardi per "elettrizzare" ed ampliare l'offerta della loro gamma. Il solo marchio Volkswagen nel 2020 ha visto vendite in diminuzione del 15% causa virus, ma ha triplicato le vendite sui veicoli elettrici a batteria e ibridi. Gli ultimi dati dicono che l'anno scorso la sola Volkswagen ha venduto circa un'auto elettrica su dieci, prendendosi la leadership in Europa. Anche Renault, ha realizzato ottimi risultati con la Zoe la quale è risultata l'auto elettrica più venduta in Europa nel 2020. Anche la neonata Stellantis (Psa-Fca) è orientata verso il trasporto sostenibile ed ha in serbo il lancio di oltre trenta nuovi modelli sul comparto EV.

Le sfide nel futuro prossimo saranno molteplici, nuovi business saranno creati e molti già esistenti si stanno consolidando, ma il vero punto di svolta dovrà essere il cambio di mentalità e visione delle persone e degli investitori, i quali dovranno essere sempre più consapevoli della situazione ambientale e dovranno iniziare a propendere sempre di più verso scelte Esg (Environmental, Social, Governance ovvero tutte quelle attività legate all'investimento responsabile che perseguono gli obiettivi tipici della gestione aziendale, tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, socio-politica e di governance).

La pandemia dovuta al Covid ha dato vita a un grande "esperimento internazionale" che riguarda il tessuto socioeconomico, l'ambito lavorativo e scolastico, in quanto ha accelerato processi e abitudini che stavano impiegando anni nel diffondersi e nel consolidarsi: ne sono un esempio la digitalizzazione, l'automazione, lo smart working e la didattica a distanza.

Dovremo investire sempre di più nella sanità, nel welfare, nella cultura, nell'ambiente e nell'educazione perché solo creando solide basi potremo affrontare al meglio il futuro prossimo con determinazione e consapevolezza.